

11 Febbraio 1984

Estratto da: **Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II**

Capitolo IV -> 16

E perciò Cristo rimprovera severamente Pietro, quando vuole fargli abbandonare i pensieri sulla sofferenza e sulla morte di Croce³⁶. E quando, durante la cattura nel Getsemani, lo stesso Pietro tenta di difenderlo con la spada, Cristo gli dice: «Rimetti la spada nel fodero... Ma come allora *si adempirebbero le Scritture*, secondo le quali così deve avvenire?»³⁷. Ed inoltre dice: «Non devo forse bere il *calice che il Padre mi ha dato?*»³⁸. Questa risposta - come altre che ritornano in diversi punti del Vangelo - mostra quanto profondamente Cristo fosse penetrato dal pensiero che già aveva espresso nel colloquio con Nicodemo: «Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna»³⁹. Cristo s'incammina verso la propria sofferenza, consapevole della sua forza salvifica, va obbediente al Padre, ma prima di tutto è *unito al Padre in quest'amore*, col quale Egli ha amato il mondo e l'uomo nel mondo. E per questo San Paolo scriverà di Cristo: «Mi ha amato e ha dato se stesso per me»⁴⁰.

Note:

(36)

Cfr. *Matth.* 16, 23

(37)

Matth. 26, 52. 54

(38)

Io. 18, 11

(39)

Io. 3, 16

(40)

Gal. 2, 20